

1.3 L'apprendistato di alta formazione e di ricerca

Il d.lgs. 167/2011 ripropone l'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione (art. 50, d.lgs. 276/2003) rinominandolo come *apprendistato di alta formazione e ricerca* (art. 5, d.lgs. 167/2011). Alla nuova denominazione corrisponde un ventaglio di finalità più ampio:

- consente il conseguimento di un diploma o di un titolo di studio di livello secondario, universitario o di alta formazione, compreso il dottorato;
- permette di svolgere il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche;
- consente l'assunzione per attività di ricerca.

Mentre con riferimento alla seconda e alla terza finalità ancora non si registrano esempi di implementazione, si rinvergono alcune iniziative per l'attuazione dell'apprendistato per il conseguimento di titoli di studio, anche in continuità con l'istituto precedentemente definito dal d.lgs. n. 276/03. Infatti, con riferimento a questa prima finalità, il Testo Unico non stravolge l'impostazione data dalla precedente normativa, la cui disciplina rimane essenzialmente invariata, per cui le precedenti regolamentazioni continuano a sussistere.

La nuova normativa si pone in stretta continuità con la precedente e quindi la regolamentazione dell'art. 5 del TUA da parte delle Regioni è funzionale unicamente all'ampliamento di questa tipologia di apprendistato alle nuove finalità introdotte.

La principale novità è rappresentata dall'individuazione di una più ampia gamma di percorsi formativi per i quali è possibile stipulare questa tipologia di contratto per tenere conto delle ultime innovazioni introdotte nel sistema educativo italiano. Viene, infatti, prevista la possibilità di concludere contratti di apprendistato di alta formazione anche per il conseguimento dei diplomi relativi ai percorsi di specializzazione tecnologica degli istituti tecnici superiori.

L'implementazione dell'apprendistato di alta formazione può avvenire attraverso Accordi stipulati tra le Regioni e le Istituzioni formative, sentite le Parti sociali, e in base ad intese ad hoc tra le imprese e le Istituzioni formative che rilasciano il titolo di studio, in assenza di regolamentazione regionale.

Nell'ambito di tali intese, che possono assumere la forma di Accordi-quadro o essere stipulate ad hoc per specifici titoli, vanno identificati la durata, la struttura e l'articolazione dei percorsi formativi, nonché le funzioni e le responsabilità dei soggetti coinvolti. Gli aspetti di disciplina contrattuale - che specificano, ad esempio, le modalità di attribuzione del livello di inquadramento e le modalità di estensione anche a questi apprendistati di tutti gli altri istituti contrattualmente previsti per l'apprendistato in genere - sono generalmente individuati nell'ambito di Accordi *a latere* fra le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore coinvolto.

Diverse Regioni hanno stipulato specifici Accordi con le Università del territorio e/o le Parti sociali per la regolamentazione dei percorsi di alta formazione. Tra le Regioni che hanno stipulato specifici Accordi, soltanto la Basilicata prevede tutte le finalità di contratto di alta formazione proposte dall'art. 5 del d.lgs. 167/2011, mentre cinque Regioni prevedono il conseguimento della laurea triennale e magistrale, del master di I° e II° livello, e del titolo di dottore di ricerca (Calabria, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Abruzzo). La Regione Siciliana, aggiunge, accanto ai suddetti titoli di studio, anche il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche, nell'ambito del quale, insieme ai master di I° e II° livello e ai dottorati di ricerca, sarà avviata, in via preliminare, la sperimentazione dell'istituto.

L'apprendistato di alta formazione ha trovato una prima applicazione attraverso la sperimentazione finanziata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali conclusasi nel giugno 2008 e in qualche territorio proseguita nel 2009. L'ampia soddisfazione delle parti per i risultati ottenuti nell'ambito della prima sperimentazione ha indotto alcune Regioni a mettere in campo ulteriori azioni finalizzate all'attivazione di percorsi di alta formazione in apprendistato.

Nel 2011 i numeri relativi ai giovani coinvolti nelle iniziative di apprendistato "alto" attivate dalle Regioni e dalla Province Autonome segnalano una partecipazione limitata (circa duecento), partecipazione che dovrebbe aumentare di un centinaio di giovani come previsto nella programmazione delle attività formative per l'anno 2012.

Le iniziative attualmente programmate a livello regionale sono realizzate in continuità con la disciplina definita dal d.lgs. 276/03. Quattro Regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) e una Provincia Autonoma (Bolzano) promuovono, tra gli interventi di politiche a sostegno dell'occupazione dei giovani, la diffusione sul territorio regionale del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione di titoli di studio. Di seguito si forniscono informazioni sulle iniziative avviate più recentemente da queste Regioni o che risultano ancora in corso. Non si hanno invece informazioni più specifiche sulle iniziative avviate sulla base di intese fra imprese e istituzioni formative.

Nella Regione Piemonte, l'offerta formativa di alta formazione per l'acquisizione di titoli di studio universitari è stata oggetto di sperimentazione dal 2005, con l'adesione al progetto sperimentale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il progetto ha visto il coinvolgimento di circa 200 apprendisti in 16 master universitari di I° e II° livello ed in un corso di laurea specialistica. Inoltre, nell'ambito di una programmazione riferita al triennio 2011/2013, sono stati avviati 10 percorsi di dottorato di ricerca applicata.

Il successo delle iniziative ha indotto la Regione Piemonte a riprogrammare corsi di master per il triennio 2012/2014 ed a promuovere, attraverso la determinazione dirigenziale n. 38 del 27/01/2012 che definisce gli indirizzi di programmazione per il periodo 2012-2014, anche percorsi in alto apprendistato finalizzati al conseguimento di lauree triennali (della durata massima 36 mesi) e magistrali (della durata massima 24 mesi). La durata della formazione può essere aumentata sino a un massimo di 6 mesi qualora siano necessarie attività di inserimento e di orientamento finalizzate all'avvio del percorso formativo e al rilascio del titolo di studio. La durata dei contratti è proporzionalmente ridotta in caso di riconoscimento, da parte delle Università, di Crediti Formativi Universitari (CFU) conseguiti a seguito di esperienze formative o professionali precedenti alla stipula del contratto di apprendistato.

La Regione Lombardia ha in corso due sperimentazioni del contratto di apprendistato per l'alta formazione. La prima prevista dall'Avviso "*Sperimentazione di master e dottorati di ricerca*" per apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/2003, relativa al periodo 2010-2013, che ha visto finora l'approvazione di due progetti di master di I° livello: uno in "*Gestione Aziendale*" presentato dal Consorzio MIP Politecnico di Milano, l'altro in "*Sistemi Centralizzati per il Cloud Computing*" presentato dal Consorzio Cefriel. L'altra riguarda l'accordo di collaborazione del 18 ottobre 2011, sancito dalla Regione con il sistema universitario lombardo per il triennio 2011-2014, che promuove un programma sperimentale per il conseguimento del titolo di laurea triennale o di laurea magistrale nell'ambito di un contratto di lavoro di apprendistato. La durata del contratto non potrà superare i 36 mesi per il conseguimento del titolo di laurea triennale e i 24 mesi per quello di laurea magistrale. Il percorso formativo sarà definito dal Piano Formativo Individuale che può prevedere, accanto alle docenze frontali, la formazione a distanza e un project work finale. Tra giugno e luglio 2012 sono stati approvati quattro progetti di laurea in apprendistato rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011.

Dopo una prima sperimentazione, la Regione Emilia Romagna, a giugno 2012, ha sottoscritto dei protocolli d'intesa con tutti gli Atenei della regione e le Parti sociali, in attuazione del d.lgs. 167/2011, per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale o magistrale, di dottore di ricerca e dei titoli di master di I° o di II° livello.

La Regione Emilia-Romagna partecipa finanziariamente alla realizzazione della formazione attraverso il riconoscimento di un voucher all'apprendista, differenziato in base al titolo da conseguire e commisurato alle ore di "apprendimento formale" complessive previste dal percorso formativo stabilito dai suddetti protocolli d'intesa (All. 3, DGR n. 775/2012).

Nello specifico:

- il valore dell'assegno formativo (voucher) di finanziamento all'apprendista per la partecipazione alle attività formative per l'acquisizione della laurea ammonta a 5.000 euro annui fino al conseguimento del titolo di studio e comunque per non oltre tre anni;
- il valore dell'assegno formativo (voucher) di finanziamento all'apprendista per la partecipazione ai corsi di master di 1° e 2° livello ammonta a 6.000 euro;
- il valore dell'assegno formativo (voucher) di finanziamento all'apprendista per la partecipazione ai corsi di dottorato di ricerca in alto apprendistato, è di un importo non superiore a 2.500 euro, per ogni annualità, per un massimo di 7.500 euro per tre anni.

Nella Regione Veneto è stata avviata nel 2005 una prima sperimentazione di alto apprendistato, seguita da un nuovo progetto nel 2008. Nell'ambito di quest'ultimo, concluso a fine 2011, sono stati istituiti due master universitari biennali di 1° livello, rivolti a giovani di età compresa tra i 22 e i 29 anni, uno ad indirizzo tecnologico attivato presso la Facoltà di ingegneria dell'Università di Padova, e un altro in "*Innovazione Strategica*" che si è svolto presso il Dipartimento di economia e direzione aziendale dell'Università Cà Foscari di Venezia.

Inoltre, prosegue la sperimentazione del dottorato di ricerca in apprendistato di alta formazione, avviata a marzo 2011, che prevede l'assunzione, a partire da gennaio 2013, di tredici apprendisti in altrettante aziende iscritti ad alcune scuole di dottorato dell'Università di Padova (scienze farmaceutiche; biotecnologie; scienza e tecnologia dell'informazione; ingegneria chimica, dei materiali e meccanica; ingegneria dell'energia, produzioni agroalimentari e psicologia). Il percorso formativo, di durata triennale, prevede almeno 150 ore annue di formazione esterna all'azienda e lo sviluppo di un progetto di ricerca su un tema innovativo di interesse per l'impresa, di avanzato livello scientifico e concordato tra l'azienda e la scuola di dottorato; il contratto di apprendistato con l'azienda dura 4 anni e può essere prorogato dopo la scadenza.

Infine, con DGR n. 1560/2012, è stato approvato l'Accordo sottoscritto tra la Regione, l'Ufficio scolastico regionale, le Parti sociali e l'Università, che regola l'offerta formativa pubblica per conseguire i titoli di: master universitari ed equivalenti di I° e II° livello, master accreditati dall'ASFOR, dottore di ricerca; Istruzione Tecnica Superiore. La partecipazione ai suddetti percorsi sarà finanziata dalla Regione tramite un sistema a voucher, o attraverso il riconoscimento a costi standard. A seguito della sottoscrizione di tale accordo la Regione Veneto ha messo a disposizione uno specifico Avviso, approvato con [DGR n. 1685/2012](#), nell'ambito del Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo interregionale di alta formazione, di cui la Regione è capofila, per la partecipazione degli apprendisti a master universitari di I° e II° livello e/o a Master accreditati ASFOR. Il Progetto prevede l'assegnazione, per ogni apprendista, di un voucher formativo che copre il costo d'iscrizione ai corsi e/o master inseriti nel Catalogo di alta formazione. L'offerta formativa già presente a Catalogo può essere ridefinita e implementata con altri percorsi co-progettati da Università/Istituzioni formative e aziende, in modo da rispondere alle esigenze specifiche di aziende e apprendisti. La domanda di voucher può essere presentata, secondo una modalità a sportello, dalle imprese, pubbliche e private, di qualsiasi settore di attività, con unità

produttive localizzate nel territorio nazionale, interessate ad assumere apprendisti con contratto di alto apprendistato per l'acquisizione di un titolo tra quelli previsti dalla Regione. Per la frequenza a tali percorsi, ciascuna azienda potrà richiedere per ogni apprendista voucher per la formazione esterna e interna all'azienda, fino ad un massimo di 6.000 euro ciascuno. Tali agevolazioni non sono cumulabili con altri contributi finalizzati alla realizzazione dell'attività formativa, erogati da organismi pubblici a favore dell'impresa richiedente e/o del medesimo lavoratore, ma sono comunque integrabili con altri finanziamenti finalizzati all'inserimento occupazionale con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca erogati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (ad es. il programma FIO S&U) e/o eventualmente dalle Regioni e Province Autonome.

A partire dall'anno accademico 2003-2004, la Provincia Autonoma di Bolzano, insieme ad Assoimprenditori Alto Adige, Libera Università di Bolzano e Politecnico di Torino, ha ideato, sviluppato ed implementato il modello sperimentale di alternanza studio – lavoro, denominato “*Studenti in attività*”, applicato ai corsi di laurea di primo livello in “*Ingegneria Logistica e della Produzione*” ed “*Informatica applicata*”. Tale modello, entrato a regime nell'anno accademico 2007/2008, permette ai diplomati di età inferiore ai 29 anni di intraprendere un percorso misto di studio universitario (laurea di I° livello) e lavoro in azienda. Lo studente, assunto con contratto di apprendistato, alterna periodi di lavoro in azienda a periodi di solo studio in Università (comprendenti la frequenza alle lezioni) e, pertanto, la durata del corso è prolungata di un anno. Accanto ai corsi “tradizionali” (frequenza a tempo pieno del corso e prova finale), sono previsti corsi a distanza, che comprendono lo sviluppo di progetti di lavoro in azienda seguiti da una regolare prova d'esame. Mediamente, sui 4 anni, lo studente deve essere in attività presso l'Università nella misura del 50%. L'apprendista percepisce una retribuzione mensile lorda (13 mensilità annue) pari a 600 euro il primo anno, 700 euro il secondo, 800 euro il terzo, per 3 dei 4 anni di durata del percorso di laurea. Dall'avvio del progetto (2003) sono 53 i giovani laureati. A ottobre 2012 risultano assunti con contratto di apprendistato 12 studenti.

Inoltre, a giugno 2012, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Italia Lavoro hanno emanato un Avviso pubblico a sportello nell'ambito del programma “*Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università*” - FIO S&U. L'Avviso è rivolto alle imprese per l'inserimento occupazionale di laureandi, laureati e dottorandi di ricerca con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca. E' previsto un contributo finanziario destinato alle imprese, con sede operativa sul territorio nazionale, che assumano, a tempo pieno o parziale, giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca per il conseguimento dei seguenti titoli di studio:

- laurea triennale;
- laurea magistrale;
- laurea magistrale a ciclo unico;
- master universitario di I° e II° livello;
- dottorati di ricerca.

I contributi, pari a 6.000 euro per ogni soggetto assunto con contratto di apprendistato a tempo pieno e 4 mila euro per ogni soggetto assunto con il contratto di apprendistato a tempo parziale per almeno 24 ore settimanali, verranno erogati fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, non oltre la data di chiusura dell'Avviso fissata al 31 dicembre 2012.